

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Novembre

## I DISCORSI DI IERI

Che entriamo in un vero serio periodo politico lo dimostra il sorgere delle corrette abitudini parlamentari già depresse nella belletta del trasformismo. Potevasi invano dire che continuasse il deplorato marasma degli ultimi tempi; con retto criterio attendevasi il discorso del presidente dei ministri, affinché ciascuno potesse dire come e con chi stava.

Fu quindi soltanto dopo la parola di Torino che gli uomini politici crederono di poter essi pure parlare.

E ieri parlò Baccarini, uno dei capi più decisi della sinistra, il Bonghi anelante alla ricostituzione della destra, il Codronchi uno degli ultimi dissidenti che colla loro evoluzione diedero al trasformismo l'ultimo tracollo.

Noi riassumeremo nel modo più breve possibile le nostre impressioni su questi tre discorsi, lasciando a parte gli altri minori.

Il Codronchi, rivelò la sua parte nell'elevazione del Crispi e dichiarò volerlo seguire perchè ne aspetta savie leggi, fra cui l'allargamento del suffragio amministrativo. Quanto ai partiti cercò di giustificare alquanto il trasformismo ma finì col rilevarne l'insuccesso, cosicché ora nuovi partiti si devono ricomporre.

Il Bonghi fu confuso, imbarazzato; fu un *ibis redibis* dei suoi soliti. Volle vedere Crispi seguace della politica estera del Robilant; proclamò iniqua (!) la legge sull'abolizione delle decime, parlò di riforma (?) della legge delle guarantee — cose illiberali o false — per mostrare di adattarsi perfino alla riforma amministrativa. Sarà l'uomo del *si* e del *no* come pel passato, ed anche, ci pare fra il *si* e il *no* di parere contrario. E potrà rimanere col Crispi, come ministeriale... ad occhi aperti.

Il Baccarini ebbe la intonazione più alta. Proclamò nettamente il suo dovere di restare col ministero, perchè sa che il Crispi ha per suo programma quello dell'antica sinistra e che l'attuerà; il che farà appunto giovandosi della ricomposizione dei partiti, che riconosce una necessità e scaturiente chiarissima dalle parole di Crispi. Il Baccarini non esita a chiamare ciechi coloro che fingono di non comprendere che cosa il Crispi intese dire e quale sia il suo programma. Egli pure, come il ministro, non respinge nessuno che comprenda la necessità del progresso, ma sente che questo programma è quello dell'antica sinistra e ripete che ha il dovere di seguire perciò il ministero. Gli equivoci non sussistono, non sono possibili.

Il riassunto di questi discorsi ci dispensa perciò da ogni ulter-

riore commento; Bonghi non sa dove arrampicarsi per evocare il passato; Codronchi questo passato lo deplora; Baccarini saluta la risurrezione della Sinistra col suo antico programma affidato a un uomo inalterabilmente suo. E lo sfacelo che solleticava il nulla del Bonghi, darà luogo alla ricomposizione dei partiti, quale la vuole col Baccarini la sinistra e come la nega invano la destra di Bonghi.

Il lavoro di questa ricomposizione perciò cammina come a Torino vi aveva dato realmente l'aire il Crispi. Che se tutti dapprima vorranno stare con lui verrà presto il giorno in cui molti se ne distaccheranno, giacché non tutti vorranno seguirlo nelle riforme specializzate dal discorso Baccarini e che formano parte essenziale del programma di sinistra quale lo sosterrà Francesco Crispi.

### Discorso Baccarini a Ravenna

Il teatro Allighieri presenta un stupendo colpo d'occhio. Assistono al banchetto in onore di Baccarini oltre 450 invitati fra cui Gamba, Caldesi, Toaldi. — Il teatro è affollatissimo. Il prefato sta nel palco reale. Delle numerose adesioni leggesi quella di Cairoli (applausi).

Invitato da Poletti, a nome del comitato, Baccarini alzasi salutato da un lungo vivo applauso.

Non spetta a lui fare programmi. Per le sue aspirazioni conferma il suo discorso di Bologna. Credendo però che non sia discaro sapere quale sia il suo giudizio sull'attuale ministero e sul programma manifestato affrettasi a cogliere l'occasione per soddisfare il desiderio.

Si disse che gli antichi partiti sono morti a piedi del Campidoglio. Fu la formula inventata per giustificare un tentativo infelice. Havvi ciò solo di vero: che gli antichi partiti deposero in Campidoglio le armi che servirono ad omeriche lotte pel compimento sostanziale, se non ideale della patria. Lo svolgimento della fase civile non poté non risentirsi dalla fretta con cui si pose mano all'unificazione legislativa ed amministrativa. In questa fase è intuitiva una composizione anziché una ricomposizione delle parti politiche ma a base d'uniformità e non di confusione. All'associazione progressista bolognese del 1881 parlò di questo naturale movimento derivante dalla scemata efficacia dei partiti storici, movimento che si sarebbe compiuto senza scosse beneficamente, senza l'opera distruttiva che seguì la famosa tornata del 19 maggio 1883. Oggi ebbe ragione Crispi di dichiarare che ritiene utile opera affrettare, sviluppare tale ricomposizione nell'interesse delle istituzioni costituzionali. Ma con quale criterio si farà? Solo chi sente il bisogno di prolungare l'equivoco può prendere abbaglio. Cita la frase del discorso di Crispi a Torino: « Tutti sanno quale fu il mio passato. Nulla ho da togliere, nulla da abolire. »

Non possono quindi i politici di buona fede ignorare le opinioni di Crispi in un argomento simile da questo con mirabile uniformità cento volte enunciate.

Cita i brani del discorso di Crispi a Palermo nel 1882 e nel 1886.

Cita pure le parole di Zanardelli nella tornata del 19 maggio 1883 sulla fedeltà dovuta dagli uomini politici ai loro antecedenti e ai loro amici.

Il periodo parlamentare incominciante non potrà pertanto non divenire l'antitesi providenziale di quello trascorso nell'ultimo quadriennio. Crede che avrà aiutatori oltre a tutta, o quasi, l'antica falange di sinistra anche molti, di coloro che avrebbero potuto per temperanza d'indole adagiarsi nel partito moderato, ma che pensano i

tempi essere così veloci che anche le idee degli odierni progressisti di governo paiono ormai idee conservatrici ad alcune gradazioni di liberali. Ma sulla via così tracciata per aprire la quale combatte a fianco di Crispi e Zanardelli, egli sente non tanto di potere, quanto di dovere seguire il ministero.

Taluni obietano non bastare le affermazioni generali a chi vuol toccare la mano per credere. Sia pure. Il dubbio illumina, e Crispi pensa bene quando fida nella forza delle idee e quando spera di conquistare gli alieni colla loro convincente attuazione.

Taluni obietano non bastare le affermazioni generali a chi vuol toccare la mano per credere. Sia pure. Il dubbio illumina, e Crispi pensa bene quando fida nella forza delle idee e quando spera di conquistare gli alieni colla loro convincente attuazione.

Ma quale il programma? Basta quanto disse Crispi a Torino sulla perfettibilità dello Statuto per togliere ogni illusione e vedere continuata la mala pratica permettente ai deputati di gabbellarsi per quel che non sono. A questo concetto non si acciocciano i conservatori, nè è concetto di scuola conservatrice quello che devonsi impedire gli accessi demagogici nemmeno la libertà è parola così vaga da assoggettarsi alle restrizioni della paura.

Crispi che nulla ha da togliere e da obliare del suo passato, ha fino ieri sostenuto che la monarchia, per conservarsi vegeta e sicura, deve democraticarsi per costituire il popolo nella sua unità colla disparizione delle classi. La Democrazia col Re invocava Garibaldi. Crispi aggiungeva: Questa è la formula dell'avvenire.

Crispi sulla questione sociale pensa che occorre colla emancipazione dell'operaio, la assicurazione della vita materiale, e l'educazione, l'insegnamento, il providente soccorso nella sventura. Come esplicitamente pratico del programma della sinistra Crispi fin qui enunciò queste massime:

1. Senato elettivo.
2. Camera senza impiegati con indennità ai deputati.
3. Responsabilità dei Ministri e di tutti i pubblici funzionari (lo aggiungo: deputati).
4. Sindaco e presidente della deputazione provinciale, elettivi.
5. Elettori amministrativi gli abitanti dei comuni aventi capacità civile e non immeritevoli per indegnità, delitti.
6. Correzione attuale della legge sulla stampa da lui chiamata abbastanza liberale.
7. Emancipazione del pubblico ministro dalla dipendenza del potere esecutivo e data alla magistratura quella autorità che le viene tolta dal governo colle trascelezioni, onori.

Crispi affermò non essere tali riforme in tutti i momenti opportune. Il linguaggio commendevole in quanto all'opportunità non deve confondersi coll'opportunismo ispirato al tornaconto personale. Senza dubbio, quindi, poche o molte, ora o poi, le riforme saranno di tipo progressista, rendendo sempre più vera e cara la promessa di Crispi alla sinistra parlamentare di Napoli.

Intanto è dovere di tutti lasciare correre regolarmente la macchina parlamentare, dovendo a tutti premere il normale funzionamento delle istituzioni. — E pensando con Crispi che fummo tutti d'accordo nell'antico programma del partito e ci impegnammo d'attuare, anche per quel che riguarda il programma, sente di non potere ma di dovere seguire il ministero.

Parlando della politica estera, Baccarini dichiara d'affrettare col desiderio il giorno in cui il progresso avrà fatto tanta strada da stringere le nazioni e tutta l'umanità nei rapporti più stretti d'amicizia e di fratellanza. — Intanto bisogna prendere questa politica quale è, mantenendola più che possibile sulla via che le origini del nostro riscatto hanno tracciato, plaudendo quando essa tiene questa via, non solo per l'Oriente ma per tutti i popoli. Riguardo all'alleanza con le potenze centrali, ricorda quanto disse alla Camera l'8 maggio 1885, aggiungendo se è destino d'Italia accordarsi con queste potenze, essa deve farlo nei limiti delle necessità difensive.

Quanto ai rapporti d'Italia con la Francia e l'Inghilterra rinnova i voti

espressi nel maggio del 1885, specialmente riguardo la Francia che non si peritava d'offenderci, con atti indegni di una grande nazione, cioè che non produsse in noi tutti quell'odio che aveva incautamente seminato, e che se essa presto non provvede, potrebbe invece che disperdersi germogliare a danno comune.

Quanto alla politica vaticana dice che mentre Crispi la considerava una questione interna egli la ritiene piuttosto estera, nulla potendo essere più estraneo per noi delle aspirazioni antinazionali del papa.

Parla poi dell'Africa al cui solo nome l'animo suo rabbuia, pensando alle incertezze delle nostre imprese e alle loro origini incostituzionali sulle quali dovrebbero fare cadere una buona volta la responsabilità cui tocca, salvo largheggiare di generosità qualora un successo pronto e glorioso restituisca all'Italia intera libertà di condotta per l'avvenire. Per ora tacerà così comandando il patriottismo.

Quando lasciò Napoli la prima nave diretta agli insospiti lidi del Mar Rosso, l'oratore la salutò con speranza, augurandole gloria ed eco di gloria ci venne percorso dalle lugubri gole di Dogali, ma di gloria pura e santa come virtù, come un sovrumano olocausto. A conforto della sventura mandai anche allora piuchemai fervido il mio saluto dai banchi della Camera. Ora interpretando anche l'animo vostro son fiero di soggiungere per la terza volta il saluto sulle ali dell'amore (applausi).

Baccarini conchiude: Le poche parole ascoltate benevolmente mostrano la via che continuerò seguire. Provano che anche, se non volessi, per elezione, dovrei per coerenza seguire il ministero.

### Discorso Codronchi ad Argile

Nel discorso pronunciato ad Argile, Codronchi prima di parlare sull'avvenire, ricorda il passato e il suo voto dell'11 marzo, in cui si separò dal ministero Depretis, perchè gli ultimi suoi atti lo convinsero che egli non sapesse volere la costituzione d'una maggioranza omogenea con egualianza in tutti dei diritti e dei doveri. — Si ha torto di biasimare il trasformismo, nulla essendo in politica immobile quando rappresenti un periodo transitorio. Sarebbe condannevole diventando permanente canone costituzionale questo che fu un errore di Depretis, che non seppe dissipare le antiche diffidenze, sostituendo al partito la folla, piena di sottintesi che cancellavano nel paese il concetto del governo rappresentativo. Perciò votò contro, designando fra i primi Crispi che per altezza d'ingegno e vigore di volontà e patriottismo può raccogliere un partito volente le leggi sacre e liberali e un governo autorevole e sicuro.

I vecchi partiti sono morti: occorre ricomporli sopra un programma rispondente ai bisogni del paese. Questa non è incoerenza, ma sapienza politica. Aiuti la trasformazione, finché parve condurre a quell'intento e se ne allontanò quando il trasformismo degenerò. Il discorso di Torino è un esordio di leggi savie. Non chiede l'incolumità dell'ordine pubblico universalmente compreso. Confida che l'allargamento del suffragio amministrativo risanerà le amministrazioni comunali e provinciali.

Spera che si difenderà l'industria, specialmente agricola. E' necessario indugiarsi nella questione dell'aggravio, dei pubblici lavori e delle imprese coloniali richiedenti espedienti finanziari. La diffusione della proprietà è la base d'ogni santa democrazia. Ricorda le migliaia d'ettari di terreno sequestrato dal demanio e le migliaia di contadini emigrati. Non crede negli illimitati dazi di confine, meno crede nel libero scambio.

Nella politica estera consente perfettamente col programma di Torino. Nega d'aver incoraggiato l'irredentismo; è un'accusa insensata. Nessuno può essere biasimato per desiderio di una maggiore grandezza della patria. Fautore dell'alleanza con le potenze

centrali crede che il rispetto ai trattati possa offrire l'opportunità di trattative future ristabilenti l'equilibrio che potrebbe essere turbato dagli altri Stati. Conclude che i partiti e il governo non devono rinnegare i programmi patriottici.

Nelle questioni operaie vagheggia che, a somiglianza della mezzadria agricola romagnola, con un contratto di pace sociale, le altre industrie dividano con l'operaio i benefici. Esorta le classi elevate a proseguire le loro opere pacificamente.

### Discorso Bonghi a Conegliano

Nelle sale municipali Bonghi spiega perchè abbia preferito discorrere nella sala che al banchetto. Tratterà semplicemente dei quattro punti che gli paiono principali nella situazione presente d'Italia.

Il primo è la politica estera. Questa dice che è buona nell'Europa centrale e nella penisola balcanica. Crispi continua Robilant. In Oriente l'Italia tiene le prime parti e le potenze tutte glielo assentono. Restiamo dunque liberi per attendere all'impresa d'Africa. Se il concetto del governo non è tutto chiaro pure le parole di Crispi assicurano che non entreremo nell'Abissinia e l'accettazione della mediazione inglese mostra che abbiamo mire molto modeste.

Il bilancio senza contare i 20 altri milioni che forse occorreranno per l'Africa sino al 1° giugno prossimo si troverà in disavanzo di circa sessanta milioni. Non sappiamo come provvederà il ministero. Intanto Bonghi dichiara contrario ad ogni nuova imposta ed all'aumento delle imposte e alla creazione di nuovi debiti eccetto per le guerre africane. Nel rimanente il bilancio deve pareggiare con le economie; restringere la costruzione delle ferrovie quasi in tutto ai mezzi che fornisce la entrata ordinaria annuale, se vuoi si continuerà per conto dello Stato, ovvero commetterne la costruzione e concederne la proprietà alle tre società esercenti le reti dello Stato. Ammette però l'aumento dei dazi d'importazione a fine piuttosto economico che fiscale: ad esempio del dazio sul grano di cinque lire.

Rispetto al papato crede che la nostra politica sia errata. La dobbiamo isolare da ogni altra, perchè in realtà ha un carattere singolare, la questione del papato col regno. Dobbiamo mostrare al clero ed al laicato cattolico che non evvi punto bisogno per il papa d'una posizione diversa dalla presente, perocchè le istituzioni religiose che essi hanno a cuore siano rispettate. La nostra legislazione ecclesiastica è dura in alcuni punti. L'ultima legge sulle decime fu improvida ed iniqua. La legge sulle guarantee può essere in qualche punto modificata e chiarita utilmente per tutti. Non deve dire di non volerlo fare in nessun caso. Intanto non bisogna permettere al clero nessun intrigo o movimento in favore della restituzione al papa del potere temporale.

Parlando delle sue relazioni col ministero dice di non avere nessuna ragione d'opporvi a Crispi, essere naturale che questi si trovi dove è, e averci avuto qualche parte. Il Governo spegnevasi nelle mani di Depretis anche prima che morisse. Minghetti era morto. Le leggi che dicesti di dover fare oggetto principale della sessione prossima possono essere tali che egli debba accettarle, compreso l'allargamento del suffragio amministrativo se non è soverchio ed è circondato da garanzie. Non crede però possibile almeno per conto suo la formazione di quei due partiti che dicesti necessari. Egli dirà qualche volta *si* e qualche volta *no*.

Par troppo Crispi non si è mostrato nel discorso di Torino più inanzi di Depretis. Non avvi per ora nessuna sicurezza che egli vorrà e saprà rassomigliare il parlamentarismo di Gladstone e neppure quello di Disraeli. Puossi avere fiducia però che egli uomo di dottrina, correggerà l'andamento del governo parlamentare in

molti punti, governerà con energia, manterrà l'ordine soprattutto a Roma dove è suprema importanza che non si turbi e che l'espressione del sentimento cattolico sia assolutamente libera.

Sicché puossi essere ministeriali, quanto a Crispi per ora; ma ministeriali non ad occhi chiusi ma ad occhi aperti.

### A Sua Eccellenza Comm. Michele Coppino Ministro dell'Istruzione Pubblica

ROMA.

(LETTERA APERTA)

Eccellenza,

Tengo sott'occhi un suo telegramma del 6 marzo 1885 diretto a Novara, così concepito:

« Accerti insegnanti colleghi suoi essere fermo proposito mio pre-« sentare presto Senato disegno « legge istruzione secondaria ».

L'E. V. ha realmente mantenuta la promessa, ma sono tuttavia trascorsi quasi tre anni senza che se ne sia fatto nulla.

Possibile che tale debba essere sempre la sorte delle cose nostre relative all'istruzione ?

Anche a nome di non pochi Colleghi oso pertanto rivolgere calde preghiere all'E. V. affinché nella nuova Sessione Parlamentare sia per concludersi qualche cosa in vantaggio delle Scuole Classiche e degli Ufficiali che vi appartengono.

E con perfetta stima ed osservanza devotamente mi segno

Rovigo, 5 Novembre 1887.

Prof. VALERIANO VALERIANI  
Preside del R. Liceo Celio

### Alla delegazione ungherese

Il Comitato degli esteri alla Delegazione ungherese a Vienna approvò, secondo la proposta del relatore Falk, la politica di Kalnoky, esprimendo al ministro unanime riconoscenza, ed approvò il bilancio degli esteri.

Kalnoky, rispondendo a parecchie interrogazioni, concernenti la questione bulgara, disse che la soluzione della questione indicata nel discorso del trono troverà certamente l'approvazione generale. Qualunque intervento di una sola potenza in Bulgaria deve essere assolutamente escluso. Bisogna considerare come un'importante successo che l'intervento estero di uno stato sia stato impedito finora, e come spero, per sempre. Il principe di Coburgo recossi in Bulgaria non come candidato di una potenza qualsiasi, ma come candidato della Bulgaria. Il trattato di Berlino assicura ai Bulgari la libera elezione del principe, ma chiede l'approvazione della Porta e il riconoscimento di tutte le potenze. L'Austria Ungheria riconobbe sempre il diritto di elezione del principe e riconosce il governo bulgaro come esistente di fatto, ma non può riconoscere Coburgo come principe legale di Bulgaria, non può dunque tenere seco lui rapporti ufficiali.

L'Austria Ungheria sosterrà tutto ciò che possa favorire gli interessi e il benessere dei popoli balcanici e si sforza attivamente di assicurare a loro amici fra le altre potenze, ma la questione bulgara non è l'unica cagione di iniquità dominante nella situazione.

Il ministro crede però che l'Austria e la Germania con la loro politica di pace, seguita da alcuni anni, abbiano fatto fortunata propaganda, e che l'adesione dell'Italia e l'identità di fini dell'Inghilterra, facenti sperare anche da questo lato un appoggio politico per la pace in Oriente, debbano considerarsi come un felice sintomo della situazione attuale.

Il ministro cerca, come cercò sempre, di mantenere con la Russia relazioni tanto buone quanto possibili; così queste relazioni sono certamente amichevoli oggi. Non cesserà di sperare e realizzare lo scopo cui sempre ha aspirato, cioè che la Russia si avvicini più che ora alle aspirazioni pacifiche e conservatrici delle potenze centrali, affinché i due popoli vicini possano considerare l'avvenire, rassicurati.

Nella discussione del bilancio de-

gli esteri parecchi oratori apprezzarono l'alta importanza dell'adesione dell'Italia all'alleanza delle potenze centrali.

Andrassy dice che non puossi mai abbastanza altamente apprezzare tale adesione.

Connatony dice che le annette specialmente grande valore, perchè egli conosce personalmente Crispi, ed è convinto che Crispi è più riservato che il suo predecessore, e perciò considera questo passo di Crispi come significativo non soltanto l'unione di tre potenze, ma anche l'adesione di altre.

Appony, che approvò la politica del ministero in nome dell'opposizione moderata, rilevò l'adesione dell'Italia e l'attitudine simpatica dell'Inghilterra come avvenimenti, che influirono favorevolmente sulla situazione generale.

### Corriere Veneto

**Rovigo.** — Bonomi, presidente del Consiglio provinciale, dimettevasi con lettera che fece nel Consiglio assai grave impressione.

**San Daniele.** — Il dott. Luigi Pagnici che pubblicò una guida di Spilimbergo assunse l'incarico di pubblicarne una anche per S. Daniele.

**Udine.** — Accolta con plauso la proposta di nuova società per la luce elettrica, ma ciò non toglie che adesso non sia indispensabile una proroga dell'attuale convegno colla Società del Gaz

### Corriere Provinciale

Da Piacenza d'Adige

4 novembre.

#### CONCORSO MEDICO

E' vacante questa condotta medica a seguito anche di rinuncia dell'attuale medico che venne nominato in un paese del Polesine. Presentasi quindi urgentissima la necessità di provvedere alla cura di questi comunitari ed il concorso già aperto si chiuderà al 19 corrente. Non dubitarsi che molti saranno gli aspiranti dacché l'annuo stipendio L. 3200 è per sé stesso soddisfacente, ed il Comune essendo abbastanza ristretto non richiede gran perdita di tempo pel disbrigo delle visite mediche. Qui non predominano malattie anzi nell'ultima invasione colerica si può quasi dire noi fummo completamente essenti. Aggiungasi che per la socievolezza di questi veramente buoni abitanti qui si passano molto bene le sere del verno, mentre la vicinanza del quasi contornato Distretto di Badia facilitata la provvista di tutto che è necessario alla vita. Il nuovo medico è da tutti atteso con vera impazienza e sarà generale la gara per provvedere al suo benessere.

Anno.

### Cronaca Cittadina

**Monumento di Legnano.** — Il comitato di Legnano riaprì la sottoscrizione per la raccolta delle somme necessarie al monumento, ed a questo fine quel Municipio diresse anche al nostro Sindaco la circolare che riportiamo più avanti avvertendo che le cinquanta copie dell'altra circolare ivi accennate furono distribuite fra i giornali ed i meglio indicati istituti, autorità ed associazioni cittadine.

Siamo poi pronti a ricevere e pubblicare nelle nostre colonne le offerte che il patriottismo e la generosità dei padovani destineranno al ricordo di una delle massime glorie della nostra nazione.

Ecco la circolare diretta a Padova:

Illustrissimo sig. Sindaco

DI PADOVA.

« Codest'illustre città, che ha fatto « parte della memoranda Lega Lom- « barda vincitrice a Legnano del po- « deroso esercito dell'imperatore Fe- « derico Barbarossa, sarà di certo di- « sposta a prestare il suo aiuto al co- « mitato locale costituito da questo

« Municipio per raccogliere i fondi « necessari ad innalzare il monumen- « to che, accoppiato alla dorata pa- « gina della storia, tramandi ai po- « steri il ricordo di sì glorioso fatto.

« Lo scrivente si permette quindi « trasmettere a V. S. Ill.<sup>a</sup> qui com- « piegate N. 50 esemplari della cir- « colare stata all'uopo diramata dal « suddetto comitato, con preghiera di « distribuirle come meglio crederà, « affine di ottenere il desiderato con- « corso pel quale si fa grande as- « segnamento sulla cooperazione di « V. S. Ill.<sup>a</sup>.

« Anticipando i debiti ringrazia- « menti Le si confermano i sensi della « massima stima.

« Il ff. di Sindaco di Legnano  
« ANG. ALMASIO »

— Cogliamo l'occasione per notare come le somme sottoscritte importano pel monumento la somma di L. 5215. Invece la somma di cui disponesi dal comitato è assai minore, poichè parecchi sottoscrissero ma non versarono la relativa somma; così il deputato Emilio Campi per L. 100; il sig. Carlo Dall'Acqua per L. 500, e il barone Eugenio Cantoni per L. 1000!!! Sottoscrivere e non versare è cosa ben facile!

**Le piene dei nostri fiumi.** — Ad eccezione del fiume Brenta tutti gli altri corsi d'acqua si trovano al disopra della guardia vigilanza.

Il servizio procede attivo e regolare, e finora nessuna emergenza ebbero a verificare lungo le linee arginali.

Le acque raggiunsero il colmo fino dalla scorsa mezzanotte, ed ora discendono lentamente.

**Inaugurazione studi all'Università.** — Si comunica ufficialmente che sabato (12) avrà luogo l'inaugurazione degli studi nella nostra Università per l'anno scolastico 1887-88. Il discorso inaugurale sarà pronunciato a mezzogiorno nell'Aula Magna dal prof. Pietro Gradenigo di Oftalmiatria e Clinica oculistica.

**Il tempo che fa!** — Continua la rubrica del brutto tempo; questa ne è la sua inalterabile cronaca.

Le nubi ieri si sostennero, ma stanotte e stamattina si tornò alla piovra; non però, finora, piova diretta e resta soltanto a vedere che cosa ne potremo avere.

L'è il ciclone, preannunziato da Nuova York che produce i suoi effetti e bisogna goderseli.

**Tramvia cittadino.** — Quasi ogni giorno, ma specialmente in questi giorni piovosi, avviene che la gente montando nelle carrozze del tram vi porti dentro, appiccicato alle scarpe, tanto fango da rendere proprio indecenti le dette carrozze, cosicchè le signore scendendo si inzaccherano e rovinano i vestiti. Non potrebbe la Direzione del Tramvia disporre, approfittando in ispecialità delle fermate, affinché qualche inserviente vi faccia un po' di pulizia? — Sarebbe una gran bella cosa e desideratissima specialmente dal sesso gentile.

**Due padovani a Verona.** — Leggiamo nell'Adige di Verona:

« Il dieci ottobre scorso si presentava alla locandiera Iarola Teresa abitante in via Scrimari due individui che domandarono due stanze e da mangiare.

« Essi dichiararono chiamarsi Brambilla Emanuele e Meneghelo Michele calzolari da Padova.

« Rimasero presso la Iarola per venti giorni. Una mattina i calzolari uscirono di casa e non si fecero più vedere.

« La buona Iarola aspettò alcuni giorni ma non vedendo i suoi ospiti ritornare, andò a denunciare il fatto ai Carabinieri di Cantarane. »

**Una fiamma in fiamme.** — I fratelli Romanin-Jacur di Padova tengono una fiamma a vapore a Salzano presso Noale. Fu in questa fiamma che l'altra mattina alle ore 6 svilupparasi un incendio, che, minacciò subito prendere enormi proporzioni.

Il deputato Leone, uno dei proprietari, fece aprire la valvola della caldaia per timore di uno scoppio e cercò alla meglio isolarlo mediante una piccola pompa dello stabilimento. Giunsero intanto sul luogo i pompieri di Noale e quelli di Mirano e con tre ore di lavoro domarono il fuoco. Pioveva dirottamente.

La causa dell'incendio sembra accidentale.

Il danno ascende a circa 20,000 lire; esso non è molto grave però per lo stabilimento, tanto più che i proprietari erano assicurati presso le Generali di Venezia; ma fatalmente, non potendo per ora funzionare la macchina, parecchi operai ed operaie rimarranno disoccupati.

**« Cooperazione Rurale. »** — È uscito il numero del 15 ottobre di quest'interessante periodico cittadino. Ecco il sommario delle materie contenutevi:

L. W.: La statistica delle casse rurali tedesche — La discussione parlamentare sul regime fiscale per le cooperative — Note legali pratiche per le casse rurali: Procedura coattiva per l'assicurazione e riscossione dei crediti — Del libro-giornale — La firma della cambiale. — Secondo Congresso dei cooperatori italiani — Una definizione delle casse cooperative rurali di prestiti italiane — Aiutati che il cioto t'aiuterà — Rassegna della stampa — Atti delle casse di prestiti — In copertina: situazioni dei conti a 30 settembre 1887 — Elenchi dei soci entrati, cassati e rimasti nel 3° trimestre 1887.

**Teatro Verdi.** — Iersera, come era nell'aspettazione, più concorso del solito. E l'immaginoso lavoro di Sardon eseguito con tutta cura dalla compagnia Pietriboni, interpretato specialmente con affetto pari all'ingegno artistico dai coniugi Pietriboni, valse ad essi ad ogni atto chiamate clamorose.

La scena del secondo atto fra *Loris e Fedora*, e tutta la stupenda scena del terzo, furono di irrisolvibile effetto sul pubblico — che applaudi con fervore i due valenti artisti.

La Iucchi Bracci ci diede perfettamente il carattere scivolo della *contessa* e mièd essa pure la sua parte di applausi.

Ottimamente gli altri. Nella farsa Talli esilarò gli spettatori col suo spirito arguto, e si rise di gran cuore.

Stassera la brillantissima commedia « Guerra in tempo di pace » che tanto fuoreggiò a Padova, quando venne rappresentata l'anno scorso al Verdi dalla compagnia Pasta.

**Stati Uniti.** — Programma musicale del concerto orchestrale per questa sera (Lunedì) alle ore 8 1/2 p.

1. Polka — N. N.
2. Sinfonia — La zampa — Harold.
3. Valtz - Profumi Orientali - N. N.
4. Romanza — Stella confidente — Robandi.
5. Valtz — Dinorach — Strauss.
6. Duetto — Educandane di Sorrento — Usiglio.
7. Sunto — Un ballo in maschera — Verdi.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. contiene cinque contravvenzioni per schiamazzi notturni; ed una per abusiva protrazione d'orario in un pubblico esercizio.

**Una al di.** — Fra due farabloni; l'uno più reduce dell'altro:

— Le palle, capisci, mi passavano attorno fischando....

— Ebbene: nella mia trentaquattresima campagna le palle mi passavano accanto e... e....

— E?

— E mi applaudevano!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 5 Novembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 1.

**Morti.** — Scantarburlo Carlo fu Vincenzo di anni 64, mediatore, vedovo — Manni Cesira di Francesco di mesi 1 — Galli Giuseppe di Antonio di giorni 10.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.

*Guerra in tempo di pace*

### CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 7 Novembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 50. —
Fine corrente . . . . .		99 57.1/2
Fine prossimo . . . . .		—
Genova . . . . .		79 25. —
Banco Note . . . . .		1 24 1/2
Marche . . . . .		2 03. 75
Banche Nazionali . . . . .		2172 —. —
Banca Naz. Toscana . . . . .		1172 —. —
Credito Mobiliare . . . . .		1028 —. —
Costruzioni Venete . . . . .		282 —. —
Banche Venete . . . . .		370 —. —
Cotonificio Veneziano . . . . .		210 —. —
Credito Veneto . . . . .		242 —. —
Tramvia Padovano . . . . .		—
Guidovie . . . . .		84 —. —

Abbiamo assistito in sul principiare della settimana che finisce a delle Borse di vero e generale tracollo. La Rendita chiude a 99.20 contanti e 99.55 fine.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1115. Obblig. interprovinciali 5 0/0 530. Obblig. Acciaierie di Terni a —. Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 483 più interessi. Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 500. — id.

Le Azioni Costr. Venete a L. 282.  
» Banca Veneta a 370.  
» Credito Veneto a 245.  
» Acciaierie Terni a —.  
» Cotonificio Venez. 211  
» Guidovie a 84.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:		
Napoli 1868	L. 152. —	
Napoli 1871	» 245. —	
Unificato Napoli	» 93 50	
Buoni Napoli	» 22 25	
Reggio Calabria	» 104. —	
Firenze 3 p. 0/0	» 64 50	
Pisa	» 62. —	
Croce Rossa Italiana	» 27. —	
Milano 1861	» 34. —	
Milano 1866	» 10 50	
Venezia 1869	» 23. —	
Genova	» 137. —	
Barletta 1870	» 35. —	
Bari 1868	» 55. —	
La Masa	» 3 40	

#### Cambi

Londra 3 mesi e 4 0/0	L. 25 35 —
Germania vista	» 125.1/4
Austria »	» 203 3/4
Francia »	» 100.70 —

### BIBLIOGRAFIA

#### IL DEMONIO DELLO STILE

Con questo titolo Alberto Cantoni ha pubblicato testè coi nitidi ed eleganti tipi del Barbèra di Firenze — tre novelle.

*Novelle?* io le avrei chiamate piuttosto « studi psicologici » imperocchè tutti e tre i racconti svolgono un solo concetto e ciascuno s'impenna in una persona sola.

Il primo racconto che da il titolo al libro si potrebbe dire la lezione di un buon gusto un po' scettico ad una signora intelligente che ha il buon tempo di volersi far scrittrice di novelle.

Il buon gusto nell'insistere sulla necessità della naturalezza « lo stile non è altro che la interpretazione scritta del nostro modo di essere e di sentire » le accenna i temi molto prossimi a lei che ella potrebbe scegliere — tema 1°, di paesaggio — l'*Amalfitana* — una balia seducente che per non ritornare al suo tugurio potrebbe benissimo accettare le offerte di qualche amico... di casa; tema II°, d'affetto — *Vostra figlia*, ingenua e dolce fanciulletta che mostra spiccata tendenza per un Carlino verso il quale la madre pare abbia avuto già tempo qualche speciale tenerezza; tema III°, di carattere — la *Sarda*, una attendente alla casa piena di cuore nei casi gravi, piena di puntigli negli ordinari, di cui il buon gusto espone le contraddizioni dell'animo; tema IV°, di fantasia — *Voi stessa*, nientemeno che un ritorno tardivo al marito; tema V° ed ultimo — *il vostro bambino*, di cui un artista si ostina a fare lo schizzo, senza riuscire.

E' tutta una serie di contrasti psicologici che l'autore pone in rilievo, ad istruzione dei novellieri futuri.

Nella seconda novella *All'altezza delle antipatie*: l'eroe è uno solo —

un originale agiato che può darsi il gusto di avere due nature in un corpo solo — le antipatie subitane e susseguite da subitane simpatie ed accompagnate dal bisogno di contemporanea contraddizione — quando le antipatie sono fuori di casa, l'eroe detesta la moglie che ha sposato per amor dei contrasti; quando cessano, la moglie è adorata: allorché arriva una figlia, delizia al cuore del padre, la moglie scende in posizione perpetuamente subalterna... nel foro della coscienza dell'eroe.

La terza novella ha per titolo: *Più persone e un cavallo*. E' un aneddoto: l'eroe viaggia su un battello a vapore, incontra un colonnello che gli racconta la storia di un principe che ha sposato una ricca malata per ereditarne, che ne ha avuto un figlio per ereditarne, e che nel momento in cui sta per raggiungere lo scopo si trova davanti alla moglie ed al figlio tutti e due moribondi e li attende e li cura con immensa premura... nella speranza che il figlio sopravviva alla madre. L'eroe annoiato, disgustato, stomacato dal racconto triste ma vero del colonnello, si rifugia per consolarsene presso al di lui cavallo baio col quale passa la notte in amichevole compagnia, pensando che il cavallo è spesso migliore dell'uomo.

Queste le tre novelle, ruvidamente riassunte per quei non molti lettori i quali da una tal sintesi comprenderanno come il volume meriti d'esser letto.

Dico pochi, imperocché non penso che il genere di queste novelle critiche si adatti al numero maggiore.

Alberto Cantoni è un solitario che vive fuori affatto da ogni circolo, da ogni consuetudine e politica, e giornalistica e letteraria, un solitario che, dovendo per fortuna sua dormire nella bambagia, non avendo a durare le aspre lotte per l'assistenza, ma pur essendo dotato di un cervello intelligente, lo ha affinato in quelle ricerche soggettive, in quell'analisi dell'io, che costituiscono la voluttà di un intelletto che voglia occupare il suo tempo meglio che nel mangiare, bere e dormire.

Egli scrive novelle invece di appassionarsi per cavalli e per donne, e come un gran signore che tra i cavalli preferisca gli arabi e tra le donne le cercasse, egli a forza di isolamento e di agiatezza ha così raffinato il suo gusto da non contentarsi più della novella comune, campo sfruttato di avventure comiche e di incidenti tragici, ma si è elevato allo studio dell'anima, con una preferenza spiccata per l'osservazione individuale.

O io m'inganno od Alberto Cantoni fino a che rimarrà in tal modo in alto nell'aristocrazia dell'intelligenza, non diverrà mai popolare, per quanto egli adorni il suo proposito di una lingua terna e corretta, d'uno stile serenamente piano, scorrevole, senza fronzoli né retoricume, di una italianità moderna semplice eppur dignitosa.

È bene che una letteratura sia ricca di tutti i generi e anche la novella critica abbia i suoi cultori.

Tuttavia non solo io preferisco la novella solita di cui già tempo Alberto Cantoni dava saggi sempre scelti e fini nelle nostre migliori Riviste, ma nello stesso campo da lui scelto io gli faccio un appunto.

Pare a me che egli diretto dalla sua tendenza a scovare le battaglie intime, più che osservare i contrasti generali alla natura umana si fermi ed analizzi i contrasti singoli di un solo, che non collimano, non corrispondono a quelli degli altri. Digui-sachè è lo studio di una eccentricità che ne esce, non lo studio dell'umanità: è la brillante fotografia di un indole la quale serve come prova del talento di chi la ha eseguita, ma non giova allo spirito universale perché non colpisce i difetti generici dei gruppi di uomini. Quell'altalena di simpatie e di antipatie, quel contrasto di quasi due nature in un uomo solo esiste in uno, in dieci soggetti, ma è una malattia di pochi, che possono avere l'agio dei combattimenti interni: l'universalità che soffre e lavora per vivere, che affrettata dai bisogni materiali non ha tempo di rivelare le proprie impressioni, questa moltitudine che ha vizi e virtù che la storia constata e di cui la antropologia ricerca le cause e la sociologia i rimedi, questa plebe abbruttita nella ignoranza e nella miseria e che bisogna ad ogni costo rialzare se l'umanità vuol compiere i suoi destini, ecco un ideale degno degli uomini di cuore da sintetizzare e da analizzare, da sminuzzare e da scrutare, per trarne le leggi dell'emancipazione veramente civili, imperocché fanno progredire d'un passo la tormentosa ri-

cerca dei rimedi più assai di tutte le bizzarre trascendentali originalità dei pochi fortunati, che possono passare la vita nello studiare i fenomeni di due io raccolti per mancanza di migliori occupazioni nel corpo solo di un annoiato.

C. Tivaroni.

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Come certe malattie e come talune passioni si trasmettono egualmente i temperamenti dai genitori ai figli.

Dei diversi temperamenti quello che si trasmette con maggiore facilità è il sanguigno il quale poi, accompagnato da una certa debolezza di carattere, difficilmente va perdendosi in una famiglia.

Il temperamento melanconico si trasmette ai figli per effetto spesso della madre che scorgendolo nel marito, il solo timore che possa generarsi nella prole, è bastevole a far sì che le si trasmetta davvero.

Se però detto timore è esagerato, avverrà il contrario, precisamente al modo stesso che talune madri per la grande paura che hanno di metter al mondo dei figli deformi, li procreano invece ben formati e belli. Nulla vi è di più sicuro in tali casi, per allontanare il male, che la paura di esso, poichè la natura opera correttamente.

Due giorni d'un almanacco

7 Novembre Lunedì — Muore Tagliacozzi Gas. medico e filosofo insigne di Bologna. 1546 1599 — S. Irene.

8 Novembre Martedì — Muore Appiani And. di Bosisio, pittor celebre. 1761 1817 — Ss. IV. Coronati.

## Un po' di tutto

**Documenti importanti.** — Nell'Archivio della casa reale a Napoli si sono trovati cinque grossi volumi manoscritti contenenti la storia e le guerre dei Farnesi, e 48 volumi contenenti ciascuno più centinaia di nomi e di ragguagli politici segreti. Sono le relazioni che la polizia borbonica di tutte le provincie meridionali fece al suo capo, il Guidobaldi, ricordato dal Colletta, intorno agli avversari e alla loro condotta nel breve ed agitato periodo della Repubblica del 1779.

**Una tragedia orribile.** — Da Bari si ha notizia di una tragedia orribile che ha commosso quella cittadina.

Un certo Benedetti Giacomo, vetturale di Nocetere, preso da gelosia furiosa, scannò a colpi di scure la moglie, che era una donna bellissima, la suocera e tre piccoli figli.

Il Benedetti venne arrestato appena compiuta l'orrenda carneficina. I carabinieri riuscirono con grandi stenti a salvarlo dal furore popolare.

**Ufficiali nihilisti.** — Il Consiglio di guerra adunato a Pietroburgo ha terminato il processo contro i 17 giovani ufficiali accusati di far parte di associazioni nihiliste e implicati nella cospirazione scoperta l'inverno scorso nelle scuole militari. Si dichiararono tutti colpevoli e perciò invocarono tutti la stessa pena.

Ma in considerazione della giovinezza degli imputati il tribunale ha dato prova di clemenza.

L'ufficiale di marina Chtchelgenoff è stato condannato a 8 anni di lavori forzati, gli altri a prigione per più breve durata con o senza lavori forzati.

**Ancora scioperi nel Belgio.** — Mandano da Bruxelles:

« Un principio di sciopero ha avuto luogo nelle miniere carbonifere dei Produits a Flenu ed al pozzo Gaillet a Quaregnon. 1400 operai su 2500 si rifiutano di riprendere il lavoro domani; chiedono un aumento di paga. Una viva agitazione regna in tutto il Borinage.

Si teme che lo sciopero s'allarghi ed assuma delle gravi proporzioni: il governo per ogni eventualità ha spedito grandi rinforzi di gendarmeria. »

**Le nozze di un ministro.** — Ieri ebbe luogo a Madrid la cerimonia nuziale del signor Canovas del Castillo, presidente dei ministri, con la nobile signorina de Osma. La regina Cristina onorò di sua presenza la cerimonia.

I regali offerti dai numerosi amici delle due famiglie sono tanti e tali che la loro lista occupa tre colonne dell'*Epoca*, il giornale spagnolo di più gran formato, e il *Figaro* dice che sono valutati circa due milioni

# Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Conegliano, 6 ore 4.05 p.

## Discorso Bonghi

Il discorso Bonghi cominciato alle 2 durò un'ora; pubblico composto in gran parte di ragazzi di scuola.

Fu un complesso di contraddizioni, mostrandosi soltanto ostile alla ricomposizione dei partiti e mostrando pure che si può votare per Crispi, che volle insinuare possa seguire la politica di Depretis come segue, secondo lui, quella di Robilant.

Perciò voterà bianco o nero come che gli parrà.

Pessima impressione, avendo egli mostrato di voler seguire la politica dell'opportunismo per tentare di mantenere l'equivoco. Grande la delusione di quanti spiravano accentuasse la sua opposizione, inalberando francamente la bandiera della destra conservatrice.

Treccenta, 6, ore 6 p.

## Il Medaglione a Garibaldi

Tempo bello; folla immensa; solenne la inaugurazione del medaglione a Garibaldi, opera dello scultore onor. Ettore Ferrari.

Cordialissime le accoglienze agli ospiti; imponenti le ovazioni alla vedova di Alberto Mario per essa e per la memoria dell'illustre patriotta.

Presenti i quattro deputati del Polesine Badaloni, Marin, Tedeschi e Villanova, il generale Piva dei Mille, molte rappresentanze liberali della Provincia e delle finitime. 13 discorsi.

Aderirono Andrea Costa, Ettore Ferrari, Severino Sani ed altri fra cui il colonnello Amos Occari.

Nessun sfoggio di forza pubblica; ordine perfettissimo; paese festante.

Il lavoro del Ferrari è riuscitissimo.

Portogruaro, 6 ore 6.20. p.

## Discorso A. Gabelli

Il deputato Aristide Gabelli tenne un discorso eminentemente conservatore; plaudì al convegno di Friederichsruhe e alla alleanza colle potenze centrali, specialmente però alla Germania.

Per la finanza sostenne doversi abbandonare qualsiasi spesa limitando a mantenere gli impegni assunti.

Ammise però le spese d'Africa, dicendo doversi vendicare i fratelli caduti a Dogali.

Combattè le riforme politiche, accentuando in questo punto il proprio distacco da Crispi e ciò, diss'egli, per non accrescere l'attuale distanza fra istituzioni e costumi.

Forbita la forma, ma non retorica; franca l'esposizione per cui spesso applaudito.

Ravenna, 6 ore 8.15. p.

## Discorso Baccarini

Riuscitissimo il discorso Baccarini; la lettera affettuosa di Cairoli fu salutata da vivi applausi.

Esso riassumesi in questo che delineando il programma di Sinistra, ritenuta la necessità della ricomposizione dei partiti sviati dal voto del 19 maggio, convinto che Crispi seguirà nettamente il programma della Sinistra, esso ne patrocinerà lo svolgimento a seconda dei dettagli ch'ebbe a estrarre nettamente; è così ch'egli starà col gabinetto.

Il discorso è una solenne affermazione della sinistra contro il trasformismo e l'equivoco.

Continui ripetuti applausi salutarono il deputato.

Torino, 6 ore 11.45 p.

## Monumento a Garibaldi

Città fino dal mattino imbandierata; ritardi treni; tempo splendido.

Corteo ordinatissimo; fra cui il prete Nicasiro, cappellano dei garibaldini e fregiato di 7 medaglie.

Volli, sindaco, accentuò il monumento sorgere per volere dei Torinesi; legge l'adesione di Cairoli.

Villa commemorò splendidamente Garibaldi e salutò con calde parole la Francia come sorella amica.

Finito il discorso molte corone fresche e spari di mortaretti; inno applaudito della Marsigliese.

Eranvi 163 bandiere e 10 musiche

Al banchetto parlarono Dell'I-sola, Merlani, Roggeri, Cavallotti ed altri. Cavallotti raccogliendo le ultime parole di Bertani rileva come tutti i partiti trovansi uniti attorno alla statua di Garibaldi.

Fra frenetici applausi parlò ultimo il rappresentante di Trieste; ordine perfetto.

Roma, 7 nov., ore 8.20 ant.

## Varie

I ministri in Consiglio approvarono i punti principali del discorso della Corona, che sarà redatto da Cesare Correnti.

— Alla commemorazione di Mentana parlarono ieri Maiocchi, Pannesi e un operaio che fu interrotto dal delegato di P. S. I punti interrotti furono coperti di applausi.

— Ottima impressione produsse quì il discorso Baccarini; inferiore all'aspettativa quello di Codronchi; Bonghi specialmente per la politica ecclesiastica mostra volersi mantenere nel vago e nell'equivoco.

— Una commissione studierà i motivi dei ritardi ferroviari.

— Il vecchio patriotta Petroni è gravemente ammalato a Terni.

— Le notizie del *Diritto* e del comando militare di Massaua dicono che Alula va ritirandosi; i punti ai confini sono sgombri.

— Le navi sulle coste del Marocco ebbero ordine di dare la caccia a qualunque imbarcazione accennasse a farvi sbarchi.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5. — I deputati savoiardi chiesero di essere intesi da una commissione dell'esercito sulla situazione delle frontiere alpine, sguarnite di truppe.

Parigi, 6. — Secondo un dispaccio inglese, che l'Agenzia Havas riproduce con riserva, il governo degli Hova notificò alle potenze che accorderà l'*aequatur* ai consoli, sebbene non presentati dal residente francese. Il corrispondente inglese soggiunge che il residente fu richiamato in Francia.

Napoli, 6. — Il *Bengala* il *Florio* e il *Bosforo* sono salpati per Massaua

con due battaglioni di cacciatori, due compagnie del treno, una di sanità. Le truppe furono accompagnate all'inbarco dalle musiche dei reggimenti della guarigione. Il colonnello San Martino fu accompagnato e salutato a bordo dalle autorità.

Folla grandissima salutava e applaudiva dal Molo.

Berlino, 6. — L'imperatore ha passato una buona notte, senza provare alcun dolore. Mostrossi stamane alla solita finestra, quando sfilò la guardia del palazzo. Ricevette poscia il principe Enrico, il generale Alvedyll e il conte Bismark.

Vienna, 6. — Nigra giunse ieri.

Parigi, 6. — Una nota dell'Havas smentisce le notizie del *Madagascar* pubblicate stamane a Londra.

F. ZON, Direttore responsabile.

## LA DITTA G. CANTINI

sita in Via S. Appollonia N. 1081

AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di **Cappelli di feltro** per Signora, ultima novità di Parigi; nonchè **Pelliccerie** in genere, **Stoffe, Velluti, Pizzi**, ecc. Applicazioni passamanterie, **Piume, Nastri, Busti** e assortimento di **Manicotti ciniglia**.

Si appronta in **24 ore** qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

A. Fontana Chirurgo

## DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesavano.

## C. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## RACCOMANDASI

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — **Litro 1 al Maccone.**

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1 al Maccone. — L. 3 la bottiglia.**

**Le Pillole di Celso** **CONTRO LA STITICHEZZA.** Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la scatola.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono ne lle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** o **PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.  
 Il **Liquore** guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)  
 Le **Pillole**, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.  
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
 Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma  
 Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.  
 DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

## Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1,2 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

### DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni & C.*

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

## L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



È quello di Fegato di Merluzzo di Jensen, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni sia in Inghilterra che in altri paesi. È superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile d'gestione. È assai ricostituente ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

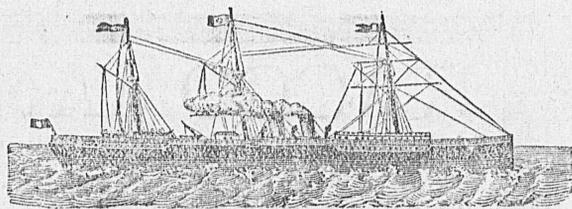
Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

## VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

## COMPAGNIA FRAISSINET



Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

**PARTENZA FISSA IL 10 D'OGNI MESE**  
da GENOVA per

**MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Il Piroscifo **STAMBOUL** CAPITANO MAIGRE

partirà il 10 dicembre 1887 — viaggio in 20 giorni.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per merci e passeggeri dirigersi a Genova al Racc. Vittorio Sauvaigue, piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.

Per Passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. Vannini e C., incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n.º 12.

## NUOVA CARTOLERIA

dello Stabilimento Tipografico

## FRATELLI SALMINI

Via S.ta Apollonia N. 1081 C 1081 D

### VENDITA

## Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria

A PREZZI RIDOTTI CON

REGALO di un astucio contenente: Un cannotto con penna, un lapis, una riga e un bastoncino di gomma. REGALO

### PREZZI

dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

Per la I. classe Inferiore . . . . .	L. 2. —
idem I. idem Superiore . . . . .	„ 3. 55
idem II. idem . . . . .	„ 6. —
idem III. idem . . . . .	„ 6. —
idem IV. idem . . . . .	„ 5. 25

NB. I quaderni sono di 48 pagine.

### Oggetti per Disegno

Cartella, Cartoncino, Matita e Gomma cent. 50 — Borse e Baulettini a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta o oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI GIARDINI  
del Cav. Eugenio Musatti.

Rinomata Distilleria  
**OTTAVI & MORBELLI**  
Casalmonferrato

Fornitori delle  
Reali Cantine

Concorrenza impossibile.  
**COGNAC ITALIA**  
DEPOSITO in MILANO presso LUIGI RENOFIO  
Via Filodrammatici, N. 7.

## NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dirsi farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Cors. Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

## PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relativi macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latt verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutti e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buoni referenze o solide garanzie.